

Vigilanza prudenziale

Terzo pilastro
Informativa al pubblico al 31 dicembre 2023

SG Factoring S.p.A.

PREMESSA.....	3
TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR).....	4
TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR).....	14
TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)	15
TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)	16
TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR).....	17
TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)	17
TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)	22
TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR).....	22
TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR).....	23
TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR).....	23
TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)	23
TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR).....	24
TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR).....	24
TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR).....	24
TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)	24
TAVOLA 16. RISCHI ESG	25
TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE	26

PREMESSA

SG Factoring S.p.A. (SGF) è una società appartenente al Gruppo Société Générale (da ora in avanti anche **Gruppo SG**) opera nell'ambito della Business Line "GTPS" (Global Transaction & Payment Services), la cui *mission* è l'ottimizzazione dei flussi di cassa, la sicurezza delle transazioni e la soddisfazione dei bisogni di finanziamento a breve termine dei clienti corporate e istituzioni finanziarie. La Business line opera negli ambiti di "Cash Clearing", "International Trade", "Cash Management" e "Factoring". SG Factoring S.p.A. rientra nella linea di attività "Factoring" e opera sotto la supervisione operativa di Societe Generale Factoring France; quest'ultima è interamente controllata dal Gruppo Société Générale ed opera nell'ambito delle operazioni di finanziamento, garanzia, gestione e deconsolidamento dei debiti commerciali in forma di factoring e finanziamenti strutturati.

La Società svolge attività di factoring nel rispetto della normativa del Codice Civile in materia di cessione dei crediti e della Legge 52/91, che disciplina la cessione dei crediti d'impresa (Factoring).

La Società opera prevalentemente nel mercato "domestico" e svolge attività di "factoring commerciale", non opera pertanto con la Pubblica Amministrazione o nel factoring avente ad oggetto crediti di natura finanziaria e/o fiscale.

Precedentemente iscritta all'Elenco Speciale di cui all'art. 107 del Decreto Legislativo n. 385/1993 (TUB), in seguito all'entrata in vigore delle Disposizioni di attuazione del D.Lgs 141/2010, la Società è stata iscritta al n. 38 del "nuovo" albo unico ex art. 106 TUB con decorrenza 04/05/2016.

Con l'iscrizione al nuovo albo ex art. 106 TUB si applicano alla Società le disposizioni di vigilanza prudenziale raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n.288 del 3 Aprile 2015 e nelle disposizioni cui la stessa Circolare fa riferimento, con rimandi, per quanto qui di interesse, a parti del Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e della Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

Il primo pilastro introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine, sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Gli intermediari devono dotarsi di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche diverso da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo ("primo pilastro"), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. La responsabilità del processo ICAAP è posta in capo agli organi aziendali.

Il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

La presente informativa è resa, agli interessati, in adempimento della normativa di Vigilanza che disciplina il terzo pilastro.

Il documento è organizzato in sezioni informative di natura qualitativa, dove sono illustrate le metodologie e gli strumenti utilizzati dalla Società per garantire requisiti patrimoniali adeguati ai rischi assunti, ed in sezioni di natura quantitativa, dove sono fornite informazioni sull'adeguatezza patrimoniale e i rischi assunti con l'ausilio di tabelle esplicative.

Il presente documento è prodotto con cadenza almeno annuale ed è pubblicato presso il sito internet della società nell'apposita sezione <https://factoring.societegenerale.it/it/societe-generale/informativa-pubblico/>.

TAVOLA 1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO (ART. 435 CRR)

L'attività di factoring svolta da SGF ha per oggetto la cessione di crediti commerciali:

- derivanti da transazioni tra imprese private. L'importo dei crediti sarà dovuto dal debitore ceduto alla Società quale corrispettivo di beni o servizi effettivamente resi dal fornitore;
- di esclusiva proprietà del cedente, certi, liquidi, liberi da vincoli ed esigibili alla scadenza;
- con durata massima di 180 gg. (salvo eccezioni).

L'operatività si sviluppa attraverso la cessione di crediti in modalità:

- pro-solvendo;
- pro-soluto.

Per gran parte dei casi di cessione di crediti pro-soluto la Società provvede ad assicurare (direttamente o indirettamente) i crediti ceduti con una primaria compagnia di Assicurazioni.

La Società, inoltre, anche in considerazione del proprio consolidamento nel bilancio del Gruppo SG, ha adottato la strategia di assistere le esposizioni maggiormente rilevanti con la copertura di una garanzia fidejussoria rilasciata dal Gruppo SG, anche ai fini del rispetto della normativa regolamentare in materia di grandi esposizioni.

Le categorie di clienti (cedenti e debitori ceduti) ammessi sono: Società "Large corporate" (fatturato > a 50 milioni di euro), Società SME (piccole e medie imprese, fatturato tra 5 e 50 milioni di euro), Società Retail (esclusi i privati e sempre che si tratti di soggetti economici che svolgono attività economica o d'impresa). Sono escluse dall'operatività le operazioni di anticipazione di crediti verso Istituzioni Finanziarie, l'erario, per contratti di fornitura di beni e/o servizi in corso di esecuzione (SAL), e verso Enti Pubblici.

L'attività è svolta nei seguenti segmenti/prodotti:

- **FACTORING PRO-SOLVENDO** - si tratta di un rischio diretto sul cedente. L'obiettivo è quello di finanziare il cedente contro cessione di crediti verso debitori ceduti positivamente valutati.
- **FACTORING PRO-SOLUTO** - si tratta di un rischio diretto sul debitore ceduto. Il cedente ottiene dalla Società la garanzia del pagamento da parte del debitore ceduto. In mancanza di questo, il pagamento

al cedente viene effettuato dalla Società, ad eccezione dei casi in cui il credito non sia più certo, liquido ed esigibile (per es. nel caso di una contestazione).

- REVERSE FACTORING - si tratta di un programma di factoring normalmente pro-soluto (ma a volte anche pro-solvendo) così connotato: a) è trilaterale (cedente - factor - debitore ceduto), b) è sottoscritto dalle parti interessate (cedente - factor - debitore ceduto), c) è inclusivo della totalità o della gran parte di fornitori (cedenti) del debitore ceduto, d) le condizioni economiche sono negoziate dalle parti.
- FACTORING INTERNAZIONALE - le diverse modalità di factoring sopra indicate possono anche essere applicate da e per l'estero, ossia le controparti (cedenti e/o debitori ceduti) possono essere di nazionalità italiana o estera. L'attività internazionale viene svolta sia direttamente sia tramite la rete FCI (Factor Chain International) alla quale tutte le società di Factoring del Gruppo SG aderiscono.

Nella seguente tabella sono indicati con **V** i rischi individuati dalla Società, in funzione della propria operatività, delle proprie strategie e dei mercati di riferimento, come rischi ai quali è esposta o potrebbe essere esposta nel tempo; con **X** i rischi ai quali la Società non è esposta né potrebbe essere esposta sulla base delle evoluzioni attese nella propria attività. Per ciascun rischio viene indicato se vi siano presidi procedurali ed organizzativi adeguati e specifiche coperture patrimoniali (capitale interno). Per quanto riguarda le coperture patrimoniali si precisa che SGF, per la misurazione del rischio di credito adotta il **metodo Standardizzato**, infatti, pur essendo stata sviluppata dal Gruppo SG la metodologia IRBA, in considerazione del tipo di operatività svolta e della propria struttura organizzativa non è stato, ad oggi, programmato dalla Società il passaggio a tale metodologia; per il rischio operativo SGF adotta il metodo AMA (maggiori dettagli alla TAVOLA 9), per il rischio di concentrazione single name adotta gli algoritmi semplificati proposti dalla Banca d'Italia con alcuni affinamenti relativi all'aggiustamento della granularità del portafoglio, per il rischio di concentrazione geosettoriale adotta la metodologia ABI, per il rischio tasso di interesse adotta la metodologia Banca d'Italia.

			Tipologia di rischio	Presidi Procedurali	Presidi Organizzativi	Capitale Interno
Primo Pilastro	Rischio di Credito	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio Operativo	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di Mercato	X	Misurabile			
	Rischio di Cambio	✓	Misurabile	✓	✓	
Secondo Pilastro	Rischio di concentrazione	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio paese	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di trasferimento	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio base	X	Misurabile			
	Rischio di tasso di interesse	✓	Misurabile	✓	✓	✓
	Rischio di liquidità	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio residuo	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	X	Valutabile			
	Rischio di una leva finanziaria eccessiva	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio strategico	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di reputazione	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio modello	✓	Valutabile	✓	✓	
	Rischio di esternalizzazione	✓	Valutabile	✓	✓	

Trasversalmente a tali rischi rilevano anche i rischi di non conformità alle normative interne ed esterne, il rischio di coinvolgimento in fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo; la mitigazione di tali rischi è disciplinata da apposita regolamentazione interna e da appositi presidi organizzativi e di controllo.

La Società inoltre è cosciente della necessita di dover gestire e monitorare gli impatti dei fattori di rischio ESG, che sono in grado di determinare un effetto negativo, attuale e/o prospettico, sulla qualità del portafoglio impattando sulle categorie di rischio tradizionali.

La società intende integrare progressivamente la valutazione dei fattori di rischio di sostenibilità legati ai cambiamenti climatici e ambientali, sociali e di governance nella formulazione e attuazione delle proprie politiche creditizie, finanziarie e di investimento, intraprendendo percorsi strutturati di analisi dell'esposizione verso settori e mercati più vulnerabili, comprendendo gli impatti potenziali a breve e lungo termine e individuando e integrando questi fattori nelle pratiche ordinarie di gestione del rischio.

A tal proposito ha pianificato delle misure di integrazione dell'analisi dei fattori ESG e mitigazione degli impatti, in linea con la strategia di Gruppo, definendo un piano d'azione, relativo a tutte le principali aree di business, di controllo e data management, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 22/03/2023, come richiesto da Banca d'Italia nella comunicazione in materia di rischi climatici e ambientali, rivolta agli intermediari finanziari, emanata il 28/12/2022. Il completamento del piano è previsto nel 2025 ed il Consiglio di Amministrazione della Società è regolarmente informato sullo svolgimento delle attività relative per la realizzazione dello stesso.

Più in generale l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS) della Società:

- definisce gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni della Società; ne verifica periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- approva il processo di gestione dei rischi (di credito, operativi, di liquidità, ecc.), nonché le relative procedure e modalità di rilevazione e controllo

Con particolare riguardo al rischio caratteristico dell'attività svolta, il processo di analisi del **rischio di credito**, che assume particolari caratterizzazioni nell'ambito dell'attività di factoring in quanto correlato al doppio rapporto Cedente/Debitore ceduto, è regolato dalla Credit policy interna, predisposta secondo le istruzioni e le linee guida impartite dal Gruppo SG, e formalizzato in specifiche procedure organizzative interne.

Il processo di gestione del rischio di credito è caratterizzato dalla separazione delle responsabilità relativamente a ciascuna fase:

- istruttoria;
- delibera;
- monitoraggio.

Nelle fasi di **istruttoria**, con riguardo ai due soggetti coinvolti in una transazione di factoring, la Società valuta innanzitutto la tipologia del rischio di credito. Il rischio viene classificato in "Diretto" o "Indiretto" utilizzando i seguenti criteri:

- **Rischio Diretto:**
 - in capo al *Cedente* per l'anticipo di crediti ceduti *pro-solvendo*;
 - in capo al *Debitore* ceduto se acquisito con factoring *pro-soluto*.
- **Rischio Indiretto:**
 - in capo al *Cedente* nel factoring *pro-soluto*;
 - in capo al *Debitore* ceduto nel factoring *pro-solvendo*.

Ogni relazione di factoring può essere quindi attivata solo con delibera positiva di due affidamenti, uno in capo al *Cedente* ed uno in capo al *Debitore* ceduto. Se il Rischio Diretto ricade sul *Cedente*, il *Debitore* viene valutato quale Rischio Indiretto e viceversa. Una particolare attenzione (quasi come fosse un rischio diretto) viene riservata alla valutazione del cedente nel factoring pro-soluto, quando a favore di questo viene effettuata l'anticipazione (finanziamento) a seguito della cessione dei crediti.

Inoltre sono raccolte e analizzate tutte le informazioni necessarie per la delibera dell'operazione di factoring. In particolare, tali informazioni riguardano:

- la struttura ed il rationale dell'operazione di factoring;
- l'analisi della transazione commerciale sottostante tra cedente e debitore ceduto;
- l'operatività (con notifica o senza notifica della cessione del credito, con accettazione o senza accettazione della cessione, etc.);

- la regolarità della relazione esistente (esperienze di pagamento, facilità di contatto, etc.). nel caso di rinnovo di linee di credito già esistenti.

Relativamente alla fase di **delibera**, l'autorità di credito è strutturata in funzione dell'importo della richiesta di factoring. I poteri deliberativi sono assegnati a livello individuale e giungono a scadenza al momento dell'avvicendamento di un nuovo soggetto nella funzione interessata. Le deleghe esistenti restano in vigore salvo revoca. L'autorità creditizia locale viene abitualmente esercitata a seguito del processo di valutazione preventiva esercitata dal Comitato Interaziendale Analisi del Rischio di Credito che agisce come organo collegiale e che richiede l'approvazione all'unanimità. Per gli affidamenti di importo elevato o diretti a controparti già affidate presso altre entità facenti capo al Gruppo SG, è previsto un processo di valutazione preventiva anche da parte delle competenti funzioni della stessa formalizzato nella normativa interna.

L'obiettivo di tutto il processo è quello di stabilire - sulla base di tutte le informazioni raccolte - la capacità del Cedente e del Debitore Ceduto di produrre risorse finanziarie sufficienti per il regolare rimborso, anche in chiave futura, degli impegni finanziari connessi all'operazione di factoring.

Considerata la specificità dell'operazione di factoring (trasferimento in via continuativa del flusso dei crediti), la Società ha, in particolare, definito una serie di raccomandazioni operative da applicare nella gestione delle relazioni pro-soluto (rischio diretto sul debitore) che comportano l'esecuzione di controlli e verifiche finalizzati a confermare la consistenza delle cessioni.

Il processo di gestione del rischio di credito si completa con l'attività di **monitoraggio** mediante l'analisi sistematica delle singole posizioni di rischio e del portafoglio aggregato. Strumenti di monitoraggio usati dal Servizio Analisi Rischio sono: l'ottenimento tempestivo dell'informazione sugli incassi e conseguente adattamento delle strategie di recupero, la rendicontazione dei clienti che manifestano difficoltà prima di essere classificati in default, la revisione annuale del rating della clientela. I ritardi di pagamento vengono seguiti giornalmente e rendicontati ogni due settimane al comitato NdoD, volto a un più stretto monitoraggio delle posizioni con scaduto e al controllo della corretta riclassificazione delle stesse. Questi aspetti vengono trattati mensilmente nel comitato Local Credit Management Committee/CORISQ.

A completamento delle attività di monitoraggio, il Servizio Risk Management svolge un insieme di controlli di secondo livello basati su indicatori di rischio quantitativi e qualitativi. Le principali aree di impatto di questi controlli sono:

- Monitoraggio: verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate;
- Classificazione: valutazione della coerenza delle classificazioni;
- Accantonamenti: verifica della congruità degli accantonamenti;
- Recupero e garanzie: valutazione circa l'adeguatezza del processo di recupero e la corretta valutazione delle garanzie a copertura delle posizioni.

I Servizi Analisi Rischio di Credito e Risk Management rendicontano l'analisi del portafoglio aggregato su base trimestrale all'Organo con funzione di Gestione mediante il Local Credit Risk Monitoring Committee (LCRMC/CORISQ).

Con particolare riguardo al **rischio operativo**, la Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi adottato dal Gruppo SG (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008.

In ottemperanza al modello adottato, la Società ha messo in atto una serie di dispositivi specifici che possono essere riassunti come segue.

Raccolta delle perdite operative: un'apposita procedura disciplina la raccolta, presso ogni funzione aziendale, degli eventi di rischio operativo verificatisi, la definizione delle opportune azioni correttive e i controlli sul corretto svolgimento del processo di controllo.

Dati esterni di perdita operativa: vengono monitorate le informazioni e dati trasmessi dal gruppo SG, informazioni raccolte da giornali e riviste specializzate, fonti esterne rivenienti da applicativi consultabili mediante licenza e da elaborazioni fornite dalle associazioni di categoria.

RCSA (Risk and Control Self Assessment): esercizio condotto con periodicità normalmente annuale che consiste nella autovalutazione dei rischi da parte del management con l'ausilio di misure e parametri quali qualitativi e quantitativi cui seguono la rilevazione del sistema dei controlli già esistenti e le eventuali proposte di miglioramento. L'obiettivo del RCSA è determinare e misurare l'esposizione della Società ai rischi operativi. La metodologia RCSA si articola in 4 fasi:

1. identificazione e valutazione dei rischi intrinseci;
2. valutazione della qualità dei dispositivi di prevenzione e di controllo messi in atto per ridurre i rischi;
3. valutazione dell'esposizione ai rischi residui;
4. valutazione di piani d'azione laddove i rischi residui risultano materiali e relativo follow-up.

Key Risk Indicators (KRI): indicatori di rischio costituiti da grandezze numeriche assolute o percentuali, in grado di fornire informazioni immediatamente leggibili circa il livello di esposizione al rischio in esame. I KRI forniscono una visione dinamica dei cambiamenti all'interno dei differenti servizi e un efficiente sistema di allerta.

Analisi di Scenario: attività condotta con periodicità normalmente annuale, consiste nella valutazione in termini operativi ed economici dell'esposizione della Società al verificarsi di eventi probabili e con impatto elevato, ancorché poco frequenti. Lo scenario, che rappresenta una situazione potenzialmente verificabile, viene definito in coordinamento con il gruppo SG.

Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli: si tratta del sistema di attività mappate secondo la struttura del Gruppo SG e i relativi processi, che producono rischi intrinseci da mitigare con un sistema di controlli proposti dal Gruppo nell'apposita libreria dei controlli. La struttura A-P-R-C è adeguabile a ciascuna società del Gruppo ed è soggetta a validazione annuale da parte dell'Organo con Funzione di Gestione. I controlli possono essere del tipo Managerial Supervision, automatici, comitati, operativi. I risultati dei controlli del tipo Managerial Supervision sono documentati in un'apposita applicazione del Gruppo e seguono un determinato iter in termini di frequenza, campionamento, valutazione.

Il modello implementato, che prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo SG, è basato su un "Loss distribution approach" di tipo VaR, e consente sulla base della serie storica e dei risultati delle analisi di scenario di stimare la distribuzione del valore annuale delle perdite operative per il Gruppo.

Il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi è eseguito su base aggregata dal Gruppo SG e, successivamente, ripartito tra le varie società afferenti alle Business Line del Gruppo.

Il requisito patrimoniale individuale per singola società viene determinato sulla base di chiavi di ripartizione che tengono conto sia dell'esposizione alle varie categorie di rischio operativo sia del NBI (Net Banking Income) prodotto dalle singole società.

La Società è inquadrata in tale processo come entità della Business Line “GTB” (Global Transaction Banking), a sua volta facente parte della Business Line GTPS (Global Transaction & Payment Services).

Struttura e organizzazione della funzione di gestione del rischio

Le funzioni di controllo di secondo livello sono realizzate dai Servizi di Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio: il servizio Risk Management è composto da quattro collaboratori e un Responsabile, invece il Servizio Compliance e Antiriciclaggio è composto da tre collaboratori e un Responsabile; i Responsabili rispondono funzionalmente all’Organo con Funzione di Gestione (OFG) ed hanno accesso diretto all’Organo con funzione di Supervisione strategica (OFSS) e all’Organo con funzione di Controllo (OFC).

La Funzione Compliance (all’interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) garantisce il presidio del rischio di non conformità, inteso quale rischio di incorrere in sanzioni legali/ amministrative/ disciplinari, il rischio di perdite economiche e/o il rischio di danno alla reputazione aziendale, in ogni caso derivante dal mancato rispetto delle norme (Leggi e Regolamenti esterni di riferimento) nonché di norme interne (etiche e professionali del settore).

La Funzione Antiriciclaggio (all’interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio) verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme in materia di antiriciclaggio e di antiterrorismo.

Il Servizio Risk Management garantisce le attività di monitoraggio, controllo e gestione dei rischi aziendali.

I principali Comitati di Direzione sono:

- il Comitato di Direzione Controllo Interno (Internal Control Coordination Committee - CCCI)
- Compliance Committee (COMCO)
- il Comitato “Local Credit Risk Monitoring Committee” (LCRMC o CORISQ).

Tali comitati, che si tengono con cadenza rispettivamente semestrale e trimestrale, contribuiscono alla diffusione e condivisione delle informazioni e della cultura del rischio, all’interno della società.

I Servizi informano regolarmente sull’attività svolta l’OFSS, l’OFG e l’OFC.

Ambito di applicazione e natura dei sistemi di segnalazione e di misurazione del rischio

Il Capo del Servizio Analisi del Rischio di Credito con il Capo della Funzione Commerciale assicura **l’analisi del rischio di credito al livello “portafoglio” ed il monitoraggio delle principali dinamiche** (evoluzione, grandi rischi, indicatori di rischio). Le risultanze di tali analisi vengono discusse in occasione della Portfolio Review – che si riunisce con cadenza trimestrale in presenza dell’OFG e del Servizio Risk Management – e successivamente trasmesse ai competenti organi della Direzione Rischi presso il Gruppo SG, nell’ambito delle attività di coordinamento e controllo dei Rischi. Vengono altresì sottoposte all’attenzione del Comitato dei Controlli Interni che si riunisce con cadenza semestrale.

Politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa sulla loro efficacia

Le politiche di copertura e attenuazione del rischio prevedono l’organizzazione delle funzioni di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, la loro indipendenza dalle funzioni operative e la promozione della “risk culture” di SGF e del Gruppo SG.

A tali politiche si affianca, per i soli rischi misurabili, l'allocatione, per ciascuno di essi, di misure di capitale economico, la cui somma algebrica, sottratta dal capitale complessivo contribuisce a determinare l'adeguatezza del capitale per fronteggiare i principali rischi aziendali. Tale attività è parte del processo per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti (**processo ICAAP**). Il processo è formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna e approvato dagli organi societari. Esso è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta. Il calcolo del capitale complessivo è effettuato in seguito ad una compiuta valutazione di tutti i rischi a cui la società è o potrebbe essere esposta.

Al fine di sorvegliare con continuità l'efficacia delle politiche di copertura e attenuazione dei rischi, SGF valuta periodicamente l'efficienza ed efficacia dei controlli e delle procedure interne avvalendosi dei modelli allo scopo predisposti e delle relazioni degli organi e funzioni di controllo.

Numero di cariche di amministrazione affidate ai membri dell'organo di amministrazione

L'Assemblea dei Soci ha nominato il 19 aprile 2023 il Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023-2024-2025 (fino alla approvazione del bilancio 31 dicembre 2024).

L'attuale composizione dell'OFSS è riportata nella seguente tabella dove viene indicato, per ciascun amministratore, il numero di cariche di amministrazione ricoperte in altre società.

Consiglio d'Amministrazione	Carica	Numero di altre cariche di amministratore
Aurelien Viry	Presidente	1
Sylvain Loiseau	Amministratore Delegato	0
Philippe Pougeard	Amministratore	0
Erica Rizzetto	Amministratore	0

L'Organo con funzione di gestione è composto dall'Amministratore Delegato (CEO) nella persona Sylvain Loiseau.

Il Consigliere Philippe Pougeard è il Referente interno del Servizio di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio esternalizzato ad altra società del Gruppo SG.

L'OFG coerentemente con le politiche di governo dei rischi, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo, tra l'altro, i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte.

Il Presidente dell'OFSS Aurelien Viry è il Referente interno della funzione di Internal Audit esternalizzata a Société Générale S.A. (Succursale di Milano).

Politica di ingaggio e selezione dei membri dell'OFSS

La composizione dell'OFSS, per numero e professionalità, assicura l'efficace assolvimento dei compiti attribuiti ed è calibrata in funzione delle caratteristiche operative e dimensionali di SGF.

L'OFSS, composto da quattro membri, garantisce un'adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, per l'autorevolezza e la professionalità dei consiglieri esecutivi e non esecutivi che posseggono un'adeguata conoscenza del business di SGF, della regolamentazione applicabile e dei rischi cui la società è o potrebbe essere esposta.

Il presidente Aurelien Viry promuove la dialettica interna e l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario; lo stesso non riveste un ruolo esecutivo né svolge, neppure di fatto, funzioni gestionali.

Il Comitato di Direzione Factoring

Il Comitato di Direzione ha il compito di supportare l'OFG nell'esercizio della funzione propria di quest'ultimo individuando e suggerendo soluzioni gestionali operative, evidenziando criticità gestionali significative.

Il Comitato di Direzione, che riporta direttamente all'OFG, è presieduto dal sig. Sylvain Loiseu nella sua veste di Amministratore Delegato e ne fanno parte in via continuativa:

- l'OFG;
- il Capo della Funzione Commerciale;
- il Capo della Funzione Analisi Rischio;
- il Capo del Servizio Amministrazione e Finanza;
- il Capo del Servizio Organizzazione e IT.

È previsto altresì che i membri del Comitato invitino i responsabili di altri servizi/funzioni interessate.

I flussi informativi relativi ai rischi indirizzati all'OFSS e all'OFG

L'OFSS riceve informazioni periodiche sul generale andamento della gestione, sulle operazioni di maggior rilievo economico e sull'andamento finanziario e patrimoniale.

Con riferimento al processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), l'OFSS definisce e approva le linee generali del processo, ne assicura l'adeguamento tempestivo in relazione a modifiche significative delle linee strategiche, dell'assetto organizzativo, del contesto operativo di riferimento e promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa. Di seguito si riepilogano i flussi informativi che l'OFSS riceve in occasione delle proprie riunioni periodiche allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi.

OFSS - Flussi informativi	Contenuti principali
Relazione annuale sull'attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Resoconto sulle iniziative intraprese, sulle disfunzioni accertate e sulle relative azioni correttive da intraprendere nonché sull'attività formativa del personale, con riferimento all'anno solare precedente.
Piano di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Proposta delle attività di Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio per l'anno successivo a quello in essere
Relazione annuale sull'attività di Internal Audit	Resoconto delle analisi svolte al termine del ciclo gestionale a verifica della copertura dei principali rischi
Piano di Internal Audit	Proposta delle attività di audit per l'anno successivo a quello in essere
Attività Commerciale	Informazioni riguardanti l'andamento dell'attività commerciale, in termini di tipologia delle operazioni, volumi, tassi, canali di provenienza.
Situazione Economica e Patrimoniale	Conto Economico e Stato Patrimoniale redatti in forma gestionale con raffronto all'esercizio precedente ad al budget
Situazione Portafoglio Crediti	Analisi complessiva della situazione dello scaduto sul monte crediti in essere
Situazione Tesoreria e Rischi di Mercato	Situazione di tesoreria e report ALM
Situazione del Personale Dipendente	Situazione quantitativa del personale dipendente

Budget Annuale	Previsioni economiche, ipotesi assunte, analisi dei risultati conseguenti e conto economico previsionale
Rapporto Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio	Informativa periodica del Servizio RM&C di cui: - adeguatezza patrimoniale - rischi operativi e di credito - debolezze riscontrate nel sistema dei controlli - rischi riciclaggio - situazione compliance
Situazione delle attività di Audit	Aggiornamento periodico sulle attività di audit in corso e follow-up delle raccomandazioni in essere

L'OFG allo scopo di avere precisa informativa sui principali rischi riceve in aggiunta anche i seguenti report:

Amministratore Delegato - Flussi informativi	Contenuti principali
Dettaglio posizioni crediti scaduti deteriorati e dettaglio fondo rischi su crediti	Dettaglio della posizione dei Contratti con posizioni di scaduto superiori a 90 giorni, con incagli e con sofferenze. Proposta dei Contratti da risolvere. Dettaglio del Fondo Rischi su Crediti, sia per la componente generica che per quella specifica
Monitoraggio del portafoglio di rischio - Relazione LCRMC	Analisi del rischio di credito a livello "portafoglio" e monitoraggio delle principali dinamiche (evoluzione, grandi rischi, ecc)
Risk Map	Mappa dei principali rischi aziendali
Situazione del Personale dipendente	Situazione del personale dipendente, assunzioni, dimissioni, casi o richieste particolari, proposte di assunzione
Situazione dei Progetti rilevanti	Situazione relativa a tutti i progetti rilevanti in essere, di tipo commerciale, organizzativo o informatico. Aggiornamento sullo stato avanzamento dei lavori e sui costi inerenti

Con riferimento al processo ICAAP, l'OFG dà attuazione a tale processo curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e che soddisfi i seguenti requisiti: consideri tutti i rischi rilevanti; incorpori valutazioni prospettive; utilizzi appropriate metodologie; sia conosciuto e condiviso dalle strutture interne; sia adeguatamente formalizzato e documentato; individui i ruoli e le responsabilità assegnate alle funzioni e alle strutture aziendali; sia affidato a risorse dal punto di vista qualitativo e quantitativo adeguato e dotate dell'autorità necessaria a far rispettare la pianificazione; sia parte integrante dell'attività gestionale.

Adeguatezza delle misure di gestione dei rischi, profilo di rischio complessivo e strategia aziendale

La politica creditizia attuata dalla Società è coerente con le strategie di sviluppo ed il modello di business adottato ed è formalizzata nell'ambito della Credit policy interna, predisposta secondo le istruzioni e le linee guida impartite dal Gruppo SG, approvata dall'OFSS, nonché nell'ambito di specifiche procedure organizzative interne (istruzioni e relative note operative) che ne dettagliano gli aspetti operativi. Coerentemente alle disposizioni normative di cui alla Circolare n. 288 del 3 aprile 2015, la Politica declina i principi fondamentali cui si ispira il processo di gestione del rischio di credito, al fine di garantire l'equilibrio economico e la stabilità della Società stessa.

La Società, inoltre, si è dotata di specifiche procedure e regolamenti a presidio dei rischi di Riciclaggio e finanziamento al terrorismo, di Conformità alle norme e di Monitoraggio e raccolta dei rischi operativi che prevedono, tra l'altro, la periodica rendicontazione all'OFSS in merito all'attività svolta ed a quella pianificata

in materia di rischi aziendali sia tramite specifica rendicontazione trimestrale che nell'ambito della Relazione e Pianificazione annuali, come normativamente richiesto.

Il raccordo tra la pianificazione strategica della Società e il sistema di gestione dei rischi, infine, è definito attraverso il processo di predisposizione del Resoconto ICAAP annuale, documento nel quale, per ciascuna tipologia di rischio identificata quale "misurabile" è calcolato il capitale interno (prospettico e in condizioni di stress) valutando la coerenza di tali misure con il capitale complessivo; nel processo viene inoltre valutata la rilevanza dei rischi "non misurabili" unitamente alla valutazione di adeguatezza dei relativi presidi.

TAVOLA 2. AMBITO DI APPLICAZIONE (ART. 436 CRR)

La Società cui si applicano gli obblighi di Informativa al Pubblico è SG Factoring S.p.A. (SGF)

TAVOLA 3. FONDI PROPRI (ART. 437 CRR)

I Fondi Propri della Società al 31/12/2023 sono composti dalle poste indicate nella tabella seguente:

Fondi Propri (dati in EUR) 31/12/2023 (Ante utile)

<u>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (CET1)</u>	
Capitale versato	-11.801.111
Sovrapprezzi di emissione	
Strumenti di CET1 propri	
Riserve di utili o perdite portati a nuovo	
Utile del periodo	
Quota dell'utile di periodo non inclusa nel CET1	
Altre componenti di conto economico accumulate (OCI)	- 16.438
Riserve - altro	-37.306.847
Filtri prudenziali	
Detrazioni - Avviamento	
Detrazioni - Altre attività immateriali	
DTA che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee	
Eccedenza degli elementi da detrarre dal AT1 rispetto al AT1	
Esposizioni dedotte anziché ponderate al 1666%	
Detrazioni con soglia del 10%	
Detrazioni con soglia del 17,65%	
Regime transitorio - Impatto su CET1	
Totale Capitale primario di classe 1 (CET1)	-49.124.396
<u>CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 (AT1)</u>	
Strumenti di AT1	-
Detrazioni	-
Eccedenza degli elementi da detrarre dal T2 rispetto al T2	
Regime transitorio - Impatto su AT1	-
Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
TOTALE: CAPITALE DI CLASSE 1 (T1)	-49.124.396
<u>CAPITALE DI CLASSE 2</u>	
Strumenti di T2	-
Detrazioni	-
Enti IRB - Eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese	
Regime transitorio - Impatto su T2	-
Totale Capitale di classe 2 (T2)	-
<u>FONDI PROPRI</u>	
TOTALE: FONDI PROPRI	-49.124.396

TAVOLA 4. REQUISITI DI CAPITALE (ART. 438 CRR)

Di seguito i requisiti di capitale per le diverse tipologie di rischio, con suddivisione del rischio di credito per ciascuna delle classi di esposizioni. I dati sono riportati con riferimento al 31/12/2023.

		Metodologia utilizzata	31.12.2023 Requisiti di capitale
Primo Pilastro	Rischio di Credito	Metodo Standardizzato	39.313.354
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI		81.411
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO		3.138
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI		25.433.839
	ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI		13.574.788
	ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT		184.566
	ALTRE ESPOSIZIONI		35.612
	Rischio di Mercato	N/A	N/A
	Rischio Cambio	N/A	N/A
	Rischio Operativo	Metodo AMA	255.147
Secondo Pilastro	Rischio di Concentrazione	Single name, Met. Banca d'Italia Geo settoriale, Met. ABI	2.481.615
	Rischio Tasso di Interesse	Metodologia Banca d'Italia	6.996.117
	Altri rischi		0
	TOTALE		49.046.233

Tenuto conto che gli intermediari finanziari non raccolgono risparmio presso il pubblico debbono, assicurare il costante rispetto di:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%;
- un coefficiente di capitale totale del 6%.

Sulla base della tabella di cui sopra e di quanto riportato nella tabella relativa alla composizione dei Fondi Propri, al 31/12/2023 la Società risulta avere ai fini di primo pilastro:

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 7,45% ;
- un coefficiente di capitale totale del 7,45% .

Inoltre, la Società ritiene il proprio capitale complessivo adeguato a sostenere le attività correnti e prospettiche ai fini del secondo Pilastro.

TAVOLA 5. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE (ART. 439 CRR)

Il rischio di controparte attiene al rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della stessa e può considerarsi una particolare fattispecie del rischio di credito.

SGF non è esposta al rischio di controparte in quanto non opera in strumenti finanziari

TAVOLA 6. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI E RETTIFICHE (ART. 442 CRR)**Definizioni di crediti scaduti e deteriorati a fini contabili - approcci metodi adottati per determinare le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale categoria i crediti ai quali è stato attribuito lo stato di inadempienza probabile o sofferenza.

Detti crediti sono valutati al loro presunto valore di realizzo attraverso l'applicazione di rettifiche dirette di valore analiticamente individuate.

Il credito rettificato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione; la ripresa di valore viene anch'essa iscritta a conto economico.

Le rettifiche di valore analitiche sono iscritte in bilancio nel momento in cui la società è a conoscenza del manifestarsi di un "loss event" che determina la perdita di valore di un'attività finanziaria.

Tra le attività in bonis, nei "crediti verso cedenti", vi sono i crediti connessi all'anticipo erogato al cedente, per le operazioni che non hanno configurato il trasferimento sostanziale di tutti i rischi e benefici.

In mancanza di contratti con clausole di mitigazione del rischio, i crediti verso i cedenti sono soltanto costituiti dalle anticipazioni erogate (incluse quelle per interessi e competenze contabilizzate nonché le eccedenze rispetto al "monte crediti").

L'iscrizione di un credito nella categoria "verso debitori ceduti", invece, presuppone che la cessione dei crediti abbia determinato l'effettivo trasferimento al factor di tutti i rischi e benefici. Il corrispettivo pattuito per l'acquisizione dei crediti pro-soluto è rappresentato dal valore nominale del credito ceduto.

Nelle attività deteriorate vi sono le esposizioni verso debitori ceduti o verso cedenti in sofferenza, le inadempienze probabili e le attività scadute. Quest'ultime sono calcolate con il metodo del singolo debitore.

Il modello di classificazione dei crediti adottato da SG Factoring prevede la distinzione tra crediti "performing" (in bonis) e crediti "non performing" (deteriorati). Banca d'Italia individua 3 categorie di credito deteriorato, in funzione della tipologia e della gravità del deterioramento: "a) sofferenza, b) inadempienza probabile (unlikely to pay), c) crediti scaduti e/o sconfinanti".

In sede di valutazione periodica del rischio di credito, sono altresì stati recepiti i criteri di gruppo, IFRS9 compliant, per quanto attiene la classificazione delle esposizioni in "stage 1" e "stage 2".

Il passaggio dallo stage 1 allo stage 2 viene eseguito per le posizioni che presentino scaduto per più di 30 giorni non legato a motivi tecnici di pagamento, controparti con rating 7+ / 7 / 7-, controparti forborne performing oppure per controparti che siano posizionate nella watch list di controllo a seguito delle attività di monitoraggio previste dalla Società.

A seguito delle nuove metodologie di classificazione ivi descritte è stata altresì rivista la metodologia di impairment sui crediti. Le controparti e le fatture classificate in Stage 1 e Stage 2 assumono un accantonamento "forfettario", allineato con lo standard IFRS 9, che segue le seguenti regole:

$$Provision = EAD * PD * LGD$$

Dove: EAD coincide con il saldo contabile; PD è la probabilità di default della controparte, a seconda del rating allineato alla scala SG; LGD è la loss given default che varia a seconda della tipologia di factoring, pro-solvendo o pro-soluto e dalla presenza o meno dell'assicurazione sui rapporti pro-soluto.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare al valore di bilancio dei crediti definiti deteriorati, si procede alla valutazione analitica degli stessi considerando le seguenti variabili:

- importo massimo recuperabile, corrispondente alla migliore stima dei flussi di cassa attesi dal credito, considerando anche il valore di realizzo dei beni e di eventuali garanzie;
- tempi di recupero stimati sulla base di accordi contrattuali o sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- tasso di attualizzazione identificabile con il tasso di interesse effettivo originario.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Dettaglio esposizioni

Di seguito è riportato l'ammontare totale delle esposizioni per classe di esposizioni (euro):

Portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI E BANCHE CENTRALI	2.137.372	0	2.137.372
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI	75.882	-5	75.877
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA ORGANISMI DEL SETTORE PUBBLICO	243.373	-60	243.313
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA IMPRESE E ALTRI SOGGETTI	3.114.792.235	-443.843	3.114.348.392
ESPOSIZIONI VERSO O GARANTITE DA INTERMEDIARI VIGILATI	1.131.586.118	-353.764	1.131.232.354
ESPOSIZIONI IN STATO DI DEFAULT	2.307.039	-246.019	2.061.021
ALTRE ESPOSIZIONI	672.270	0	672.270
TOTALE	4.251.814.288	-1.043.690	4.250.770.599

Di seguito è riportata la ripartizione geografica e la ripartizione settoriale dei portafogli "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti", ed inoltre "Esposizioni in stato di default" che, sommati, rappresentano il 73% dell'intero portafoglio in termini di esposizione contabile al lordo ed al netto delle rettifiche di valore.

Ripartizione geografica del portafoglio “Imprese ed altri soggetti”.

Regione	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto	%
Lombardia	140.959.306	128.005	140.831.301	33%
Estero	97.974.031	109.537	97.864.494	23%
Emilia Romagna	49.251.534	45.720	49.205.814	12%
Veneto	31.925.778	40.318	31.885.460	8%
Piemonte	25.731.830	34.153	25.697.677	6%
Toscana	17.990.643	19.707	17.970.936	4%
Lazio	16.503.807	9.076	16.494.731	4%
Trentino Alto Adige	8.365.561	8.660	8.356.902	2%
Sicilia	6.707.939	9.740	6.698.200	2%
Abruzzo	4.627.828	5.564	4.622.264	1%
Puglia	4.551.022	3.248	4.547.774	1%
Marche	3.806.114	2.226	3.803.889	1%
Campania	3.633.256	10.122	3.623.134	1%
Umbria	3.627.951	2.346	3.625.605	1%
Liguria	2.732.709	3.692	2.729.017	1%
Valle d'Aosta	2.332.683	8.976	2.323.707	1%
Friuli Venezia Giulia	1.981.714	1.708	1.980.006	0%
Calabria	1.340.144	839	1.339.306	0%
Sardegna	281.152	143	281.010	0%
Basilicata	16.151	62,58	16.088	0%
TOTALE	424.341.155	443.843	423.897.312	

Ripartizione geografica del portafoglio “Esposizioni in stato di default”.

Regione	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto	%
Piemonte	1.473.975	157.397	1.316.577	64%
Estero	236.120	11.806	224.314	10%
Emilia Romagna	226.611	125	226.487	10%
Veneto	176.672	22.264	154.408	8%
Campania	97.926	9.793	88.134	4%
Lombardia	53.037	1936,32	51.101	2%
Toscana	42.698	42.698	0	2%
TOTALE	2.307.039	246.019	2.061.021	

Ripartizione settoriale del portafoglio "Imprese ed altri soggetti".

Settore	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto	%
IMPRESE PRODUTTIVE	315.175.275	322.456	314.852.819	74%
SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE + UM	68.755.902	79.358	68.676.545	16%
SOC.NON FINANZIARIE PASI NO UE	26.636.771	28.375	26.608.396	6%
IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMIN. LOCALI	4.758.370	8.313	4.750.057	1%
UNITA O SOCIETA CON 20 O + ADDETTI	3.643.347	2.004	3.641.343	1%
SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE NO UM	2.581.358	1.805	2.579.553	1%
HOLDING OPERATIVE PRIVATE	1.458.312	301	1.458.012	0%
SOCIETA CON - DI 20 ADDETTI	662.954	916	662.038	0%
IMPRESE CONTROLLATE DALLE AMMIN. CENTRALI	478.183	184	477.999	0%
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	150.000	82	149.918	0%
FAMIGLIE CONSUMATICI	32.826	38	32.788	0%
UNITA O SOCIETA + DI 5 E - DI 20 ADDETTI	7.857	13	7.844	0%
TOTALE	424.341.155	443.843	423.897.312	

Ripartizione settoriale del portafoglio "Esposizioni in stato di default".

Settore	Saldo contabile lordo	Rettifiche	Saldo contabile netto	%
IMPRESE PRODUTTIVE	2.070.919	234.213	1.836.706	90%
SOC.NON FINANZIARIE PAESI UE + UM	236.120	11.806	224.314	10%
TOTALE	2.307.039	246.019	2.061.021	

Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni

Premesso che nelle operazioni di factoring pro-solvendo viene richiesta la ripartizione per vita residua del valore nominale dei crediti (monte crediti) e degli anticipi; nelle operazioni di factoring pro-soluto è ripartita unicamente l'esposizione. Le attività deteriorate non sono più inserite nella fascia indeterminata ma sono allocate nelle pertinenti fasce temporali sulla base delle previsioni di recupero.

La seguente tabella riporta le operazioni di factoring pro-solvendo: anticipi e "monte crediti".

Fasce temporali	Anticipi		Montecrediti	
	2023	2022	2023	2022
- a vista	6.519	4.939	4.471	7.364
- fino a 3 mesi	5.049	12.816	14.234	25.648
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	420	1.303	2.027	3.017
- da 6 mesi a un anno	335	613	945	1.676
- oltre un anno	359	510	1.195	1.589
- durata indeterminata	-	-	-	-
Totale	12.682	20.181	22.871	39.295

La seguente tabella riporta l'esposizione per operazioni di factoring pro-soluto:

Fasce Temporali	Esposizioni	
	2023	2022
- a vista	172.444	136.694
- fino a 3 mesi	1.134.820	959.106
- oltre 3 mesi fino a 6 mesi	83.049	24.229
- da 6 mesi a un anno	807	1.279
- oltre un anno	113.258	264
- durata indeterminata	-	-
Totale	1.504.378	1.121.572

Rettifiche di valore

La Società effettua rettifiche di valore specifiche sia su attività deteriorate, così come definite dalle correnti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che su attività non deteriorate ma rientranti nella definizione di posizioni in default secondo le regole del Gruppo SG, per le quali ritiene opportuno effettuare delle rettifiche.

Le rettifiche di valore specifiche effettuate su attività non deteriorate sono indicate nella voce "rettifiche di portafoglio su altre attività" trattandosi di esposizioni in bonis.

La seguente tabella riporta le variazioni delle rettifiche di valore sulle esposizioni verso cedenti e verso debitori ceduti intervenute nell'esercizio nonché il valore delle medesime ad inizio e fine esercizio. I valori riportati in tabella sono espressi in migliaia di euro.

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																			
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio					Attività finanziarie impaired acquisite o originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	
	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate: on corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate: on corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio
Rettifiche complessive iniziali		743				743		32			32		91			84	7			
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o																				
Cancellazioni diverse dai write-off																				
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito		-4				-4		27			27		-1			-1				
Modifiche contrattuali senza cancellazioni													157			164	-7			
Cambiamenti della metodologia di stima																				
Write-off non rilevati direttamente a conto economico																				
Altre variazioni																				
Rettifiche complessive finali		739				739		58			58		246			246	0			
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di																				
Write-off rilevati direttamente a conto economico																				

La seguente tabella fornisce un dettaglio del valore dei crediti con riferimento all'attività specifica del factoring, al lordo e al netto delle rettifiche di valore. I crediti sono distinti per qualità ("in bonis" o deteriorati) e per tipologia di controparte: cedente e debitore ceduto.

Voce/Valori	Totale 31/12/2023			Totale 31/12/2022		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Non deteriorate	1.515.797	798	1.514.999	1.140.125	775	1.139.350
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	12.703	25	12.678	20.249	68	20.181
- cessioni di crediti futuri						
- altre	12.703	25	12.678	20.249	68	20.181
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto)	1.503.094	772	1.502.322	1.119.876	706	1.119.169
2. Attività deteriorate	2.307	246	2.061	2.494	91	2.403
2.1 Sofferenze	676	111	566	227	66	161
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	43	43	-	43	43	-
- cessioni di crediti futuri						
- altre	43	43	-	43	43	-
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	633	68	566	184	23	161
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	633	68	566	184	23	161
2.2 Inadempienze probabili	1.370	135	1.235	121	17	104
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):						
- cessioni di crediti futuri						
- altre						
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	1.370	135	1.235	121	17	104
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	1.370	135	1.235	121	17	104
2.3 Esposizioni Scadute deteriorate	261	0	260	2.147	7	2.139
- Esposizioni verso cedenti (pro-solvendo):	5	0	5	0	0	0
- cessioni di crediti futuri						
- altre	5	0	5	0	0	0
- Esposizioni verso debitori ceduti (pro-soluto):	256	0	256	2.146	7	2.139
- acquisti al di sotto del valore nominale						
- altre	256	0	256	2.146	7	2.139
Totale	1.518.104	1.044	1.517.060	1.142.619	865	1.141.753

TAVOLA 7. RISCHIO DI CREDITO: USO DELLE ECAI (ART.444 CRR)

SGF si avvale della valutazione dell'agenzia Fitch per la classe di esposizioni "Intermediari Vigilati". Per le esposizioni nei confronti di intermediari vigilati esteri, la ponderazione viene determinata dalla classe di merito in cui è classificata l'amministrazione centrale dello stato cui l'intermediario appartiene. È in fase di studio l'uso delle ECAI anche per la classe di esposizioni "Imprese e altri soggetti".

TAVOLA 8. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI MERCATO (ART. 445 CRR)

La Società non svolge attività di "trading" e non detiene posizioni di "trading" di valori mobiliari, divise e tassi di interesse e non opera su "derivati" equivalenti. La Società non risulta quindi esposta, con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza, ai rischi di posizione e concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di cambio l'operatività in divisa estera, su volumi non significativi ed in ogni caso sempre a saldo prossimo allo zero tra le poste dell'attivo e del passivo, è continuata anche nel corso dell'esercizio 2023. Tale operatività è denominata in USD e la sua gestione genera una pressoché totale corrispondenza in termini di importo e struttura per scadenza delle poste all'attivo ed al passivo. Il saldo tra attivo e passivo è quasi nullo, 25K Euro, ben al di sotto del 2% dei fondi propri, soglia prevista dall'articolo

351 del CRR per la quantificazione di un assorbimento patrimoniale. La Società ha considerato non necessario allocare Capitale Interno a fronte del rischio di cambio.

TAVOLA 9. RISCHIO OPERATIVO (ART. 446 CRR)

La Società ha ottenuto l'autorizzazione da parte di Banca d'Italia all'utilizzo del metodo avanzato per la misurazione di requisiti di capitale a fronte dei rischi operativi (metodo AMA) a partire dal 01/01/2008. In ottemperanza al modello adottato dal Gruppo SG, la Società ha messo in atto i seguenti dispositivi specifici: Raccolta delle perdite operative, Raccolta dati esterni di perdita operativa, Risk and Control Self Assessment, Key Risk Indicators, Analisi di Scenario, Quadro di controllo permanente basato sul sistema Attività-Processi-Rischi-Controlli.

Il modello implementato dal Gruppo SG prevede il calcolo a livello accentrato del capitale a copertura del rischio operativo dell'intero Gruppo, successivamente viene calcolato il capitale individuale per le singole società. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo per la Società è stato determinato in 255 mila euro.

TAVOLA 10. ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 447 CRR)

Al 31/12/2023 SGF non detiene strumenti di capitale non inclusi nel portafoglio di negoziazione.

TAVOLA 11. ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SU POSIZIONI NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE (ART. 448 CRR)

Al 31/12/2023, le operazioni di factoring in essere si dividono (relativamente all'ammontare del *Capital Outstanding*) come segue:

- Per il 16% in operazioni a tasso fisso.

Le operazioni a tasso fisso sono coperte con finanziamenti a tasso fisso per scadenze equivalenti.

- Per il 84% in operazioni a tasso variabile.

Le operazioni sono finanziate in parte (5%) con raccolta a vista (EONIA) e in parte (95%) con finanziamenti a breve termine.

La metodologia di calcolo del capitale interno prevede le seguenti fasi di calcolo:

1. Determinazione delle "valute rilevanti";
2. Classificazione della attività e passività in fasce temporali;
3. Ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia;
4. Somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce;
5. Aggregazione delle esposizioni nelle diverse valute.

La stima dei fattori di ponderazione è stata effettuata facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di 6 anni e considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo) e che deve essere garantito il vincolo di non negatività dei tassi.

In condizioni ordinarie di scenario a ribasso, la società non registra alcun effetto sulla posizione ponderata netta; in condizioni ordinarie di scenario a rialzo la società registra un effetto complessivo sulla posizione ponderata netta pari a 6.996 K/EUR

Il rapporto tra sensibilità globale e Fondi Propri risulta pari a 14,24% ampiamente inferiore alla soglia del 20% individuata da Banca d'Italia come soglia di attenzione.

L'effetto calcolato tiene conto sia della divisa Euro che della divisa dollaro (USD), sulla base delle segnalazioni di vigilanza al 31 dicembre 2023.

TAVOLA 12. ESPOSIZIONE IN POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE (ART.449 CRR)

La Società non effettua operazioni della specie.

TAVOLA 13. POLITICHE DI REMUNERAZIONE (ART. 450 CRR)

In conformità alle previsioni regolamentari previste dalla Circolare 288/2015 in materia di verifica della coerenza del sistema premiante aziendale (in particolare retribuzione e incentivazione del personale) con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili all'intermediario, si segnala che le revisioni retributive e l'assegnazione di incentivi sono sottoposti ad un iter autorizzativo interno inquadrato nel processo di budget, a sua volta sottoposto alla validazione del OFSS ed alla supervisione dei competenti organi del Gruppo SG.

TAVOLA 14. LEVA FINANZIARIA (ART. 451 CRR)

Il coefficiente di leva finanziaria al 31 dicembre 2023 risulta particolarmente contenuto (è pari al 3,015%), anche in considerazione del fatto che il funding è fornito e garantito pressoché integralmente dal Gruppo SG, ad eccezione di alcune esposizioni di c/c di limitato importo a valere su affidamenti rilasciati da Istituti di credito esterni.

TAVOLA 15. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (ART.453 CRR)

Nella seguente tabella vengono riportati esclusivamente gli importi delle esposizioni, suddivisi per classe di esposizione, a fronte dei quali si siano attivati meccanismi di protezione del credito CRM (Credit Risk Mitigation) per cui è ammissibile che venga modificato il calcolo delle esposizioni ponderate per il rischio in base al metodo standardizzato. Si precisa in proposito che le tecniche di CRM presenti nell'ambito del calcolo del rischio di credito sono attinenti esclusivamente a garanzie fornite all'interno del Gruppo.

IMPORTO	CLASSE DI ESPOSIZIONE ANTE CRM	CLASSE DI ESPOSIZIONE POST CRM
1.086.985.574	Imprese ed altri soggetti	Intermediari vigilati

Si precisa che la Società, si avvale largamente anche di altri strumenti di mitigazione del rischio di credito, in particolare:

- Copertura del rischio Diretto sul Debitore (derivante dall’acquisto di crediti pro-soluto) mediante l’utilizzo sistematico (salvo eccezioni) di copertura assicurativa direttamente sottoscritta dalla Società con primaria Compagnia assicurativa internazionale o sottoscritta dal cedente con vincolo a favore della Società (trasferimento dei benefici della polizza);
- Ricorso alla notifica della cessione al debitore ceduto;
- Ricorso al cosiddetto conto pegno in caso di relazioni pro-soluto senza notifica;
- Ricorso ad anticipazione non integrale del credito ceduto al cedente;
- Ricorso a garanzie personali e societarie e Lettere di Patronage;
- Fissazione di soglie massime all’esposizione verso il singolo debitore;
- Frequenza delle revisioni di fido.

TAVOLA 16. RISCHI ESG

Nell’ambito dell’attività di pianificazione strategica rileva la necessità, oramai più volte manifestata anche dal Regolatore, di avviare e rafforzare azioni finalizzate all’introduzione dei c.d. fattori *Environmental, Social and Governance* (ESG) all’interno dei processi aziendali.

A tal proposito la Banca d’Italia, in linea con le iniziative della BCE e delle altre autorità di vigilanza nazionali, ha elaborato nel mese di aprile 2022 un primo insieme di aspettative di vigilanza non vincolanti (“Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali”, di seguito “Aspettative di Vigilanza”), sull’integrazione dei rischi climatici e ambientali (di seguito, anche “rischi C&A”) nelle strategie aziendali, nei sistemi di governo e controllo, nel *risk management framework* e nella *disclosure* degli intermediari finanziari vigilati.

In tale contesto, una prima analisi del grado di esposizione ai sopra richiamati fattori di rischio ESG è stata condotta dalla Società alla luce della comunicazione di Banca d’Italia in materia di rischi climatici e ambientali emanata il 28/12/2022, in funzione della quale FRAER ha svolto un primo *assessment* al fine di avviare il processo di allineamento alle Aspettative di Vigilanza.

Tale attività è stata condotta con l’obiettivo di fornire una prima panoramica circa il grado di rilevanza per la propria attività dei rischi in esame e, di conseguenza, in considerazione dell’effettivo grado di intensità di esposizione ai rischi climatici e ambientali, gli interventi da eseguire nel prossimo futuro individuati nel c.d. Piano di azione (di seguito, anche, Piano ESG), approvato dal CdA e trasmesso all’Autorità di vigilanza nel mese di marzo 2023.

Il Piano di azione è stato strutturato individuando 32 iniziative - suddivise per macro categorie riconducibili a quelle definite dalla Banca d’Italia nelle Aspettative di Vigilanza - e dettagliando, per ognuna di esse, il collegamento con la specifica aspettativa, i *deliverables* e le tempistiche di realizzazione.

A tal proposito, va tenuto conto che la Banca d’Italia ha pubblicato nel mese di dicembre 2023 un documento finalizzato a illustrare le principali evidenze, emerse dall’analisi condotta sui piani di azione trasmessi a marzo 2023 dagli intermediari finanziari non bancari, nonché a fornire delle c.d. “buone prassi” allo scopo di proporre esempi utili per il progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza in materia.

Nel complesso, dall’analisi dei piani d’azione trasmessi dagli intermediari è emerso che tali soggetti sono generalmente consapevoli della crescente rilevanza strategica ed operativa dei rischi climatici e ambientali per la sostenibilità del modello di business. La quasi totalità delle società ha, infatti, dedicato risorse e sforzi

all'analisi delle Aspettative e al relativo gap da colmare, pianificando per il prossimo triennio iniziative volte ad assicurare un graduale allineamento a tali linee guida.

Tuttavia, la Banca d'Italia ha rilevato che la maggioranza dei piani presentano margini di miglioramento in ordine a:

- la descrizione delle iniziative programmate, le quali richiederebbero un maggior livello di dettaglio sia in termini di contenuti sia con riguardo alle tempistiche di implementazione;
- un maggior livello di dettaglio circa le risorse umane e gli investimenti finanziari necessari per la realizzazione delle iniziative contenute nei piani.

Nel corso dell'esercizio 2023, FRAER ha monitorato nel continuo lo stato di implementazione delle iniziative previste dal Piano ESG, verificando tempo per tempo, e riportando al Consiglio di Amministrazione attraverso dedicati flussi informativi, le tempistiche di realizzazione degli interventi che prevedevano una parziale o totale implementazione nel corso dell'esercizio stesso.

In particolare, nell'ambito della più recente attività di rendicontazione circa lo stato di implementazione del Piano ESG, presentata al Consiglio di Amministrazione in data 8 marzo 2024, è stato evidenziato un adeguato stato di attuazione degli interventi programmati, la cui conclusione è prevista, a seconda della tipologia di intervento, nel corso degli esercizi 2024 e 2025.

Nel contempo, anche il Gruppo Société Générale è stato chiamato dalla BCE ad impegnarsi concretamente nella valutazione degli impatti dei fattori ESG sul profilo di rischio della Banca capogruppo e sulle strategie di business. Il Gruppo SG sta seguendo la tematica tramite un progetto dedicato dal nome «ESG by Design», che coinvolge direttamente anche Business Unit di tutto il mondo.

TAVOLA 17. RISCHIO DI ESTERNALIZZAZIONE

In termini di esternalizzazioni, SG Factoring è data di una specifica Policy che contiene le informazioni fondamentali per la disciplina della materia, in linea con la Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia.

Nella fase di valutazione iniziale del rapporto esternalizzato, viene richiesto un parere legale per la qualificazione dell'outsourcer, definendo i casi di esternalizzazione di Funzioni Operative Importante ("FOI").

Le relazioni con gli outsourcers (che siano essi definiti FOI o meno) sono monitorate tramite uno specifico tool di Gruppo, in cui vengono raccolte le informazioni relative, tra l'altro, alle previsioni contrattuali, al profilo di rischio, al monitoraggio operativo e finanziario e possibili piani d'azioni aperti sull'outsourcer in questione. Sulle esternalizzazioni, con particolare focus sugli aspetti di miglioramento individuati durante il monitoraggio periodico e sui piani d'azione aperti, viene data informativa nel – Comitato dei Controlli Interni Factoring (CCI Factoring) e nel Consiglio di Amministrazione.

In aggiunta a quanto detto, come richiesto dalla Circolare n.288/2015 di Banca d'Italia, la Funzione di Internal Audit (IGAD) prepara annualmente una relazione relativa alle esternazioni sulle Funzioni Operative Importanti, che viene trasmessa al Consiglio di Amministrazione. Dalle analisi dell'Internal Audit possono derivare specifiche raccomandazioni associate a piani d'azione volti a rimediare le carenze riscontrate, strettamente monitorati da IGAD e dai manager incaricati dell'attività.